

SE STASSE PRIMA DELLA CAMPANILLA

Prescuola, nessuna soluzione Non si sa ancora chi paga e il servizio è 'congelato'

Ma la giunta assicura: «Dobbiamo garantirlo»

di **MONICA ROSSI**

«**B**ISOGNA GARANTIRE il servizio alle famiglie e poi troveremo le risorse per gli operatori scolastici».

Risponde in questo modo l'assessore Iuna Sassi scacciando le voci di «servizio che ancora deve partire» in molte scuole elementari. Dopo le parole del dirigente scolastico provinciale Vincenzo Aiello, molti circoli didattici non hanno ancora dato il via al servizio pre e dopo scuola.

AIELLO aveva ribadito che «non si possono chiedere soldi alle famiglie» per fare entrare a scuola i bimbi alcuni minuti prima dell'orario canonico (il servizio di prescuola), specificando sul Carlino che «se i genitori vogliono dare un contributo va bene, ma non si può imporre». Quindi si sarebbe cercato di trovare il contributo per pagare il servizio «con il Comune e le circoscrizioni». Solo ipotesi, però, fino ad ora.

IL RISULTATO è che da domani in molte scuole i genitori dovranno attendere le 7,55 prima di lasciare i propri figli e dovranno uscire prima dal lavoro per rispettare anche l'orario dell'uscita delle 13.

Servizio sospeso?

«Il servizio non deve assolutamente essere bloccato — dice l'assessore Sassi —. Le famiglie ne hanno bisogno e non si può attendere», ribadisce l'assessore.

In che modo?

«Chi chiede questo servizio lo fa per motivi di lavoro e questo viene certificato. E già da lunedì chiederò un incontro con i dirigenti

scolastici per provare a trovare delle soluzioni a questo problema».

Il Comune può contribuire?

«Deve essere chiaro che la situazione economica è disastrosa e con il Patto di stabilità non ci possiamo permettere di spendere oltre quello che il Comune spende già per la scuola. Se la situazione non tiene va senz'altro rivisto il contratto».

Ci sono altri contributi che il Comune di Reggio versa alla scuola pubblica?

«Ad esempio il Comune si fa carico di trovare delle risorse per comperare i materiali per la pulizia nelle scuole. 120 mila euro che, anche se non sono di competenza del Comune, vengono comunque spesi. Ma ce ne sarebbe da dire sui problemi della scuola!».

Cioè?

«Forse quello di chiedere un contributo alle famiglie mi sembra il meno grave. Ci sono tante altre esigenze e problemi: non si sono risorse e non si sa ad esempio come faranno a pagare i supplenti».

Ma lei è d'accordo con il dottor Aiello che non si possono chiedere soldi alle famiglie per la scuola pubblica?

«Per principio la scuola dell'obbligo è gratuita, ma in questa situazione è difficile far rientrare tutto».

Quindi?

«Se le famiglie non devono pagare allora che paghi il Ministero. Qualcuno dovrà pur trovare questi soldi e io sono possibilista su di un piccolo contributo da chiedere alle famiglie. Nel Comune di Modena già lo fanno».

Intanto il Comune come si muoverà?

«Proveremo a vedere cosa si può

fare, inizieremo col riunire ad un tavolo le circoscrizioni e il Comune e soprattutto faremo una ricognizione di quanti soggetti lavorano attualmente nelle scuole, visto che l'elenco è fermo al dicembre del 1999».

IUNA SASSI
L'assessore: «Noi non possiamo spendere altri soldi. Che paghi il ministero»

Pagina 11

Prescuola, nessuna soluzione
Non si sa ancora chi paga
e il servizio è 'congelato'

REGGIO EMILIA
L'ASSISTENZA SCOLASTICA
IL SERVIZIO È FERMATO
DALLA CRISI ECONOMICA
E LE FAMIGLIE DEVONO
PAGARE IL CONTRIBUTO
PER IL SERVIZIO
PRE E DOPO SCUOLA



Buffi